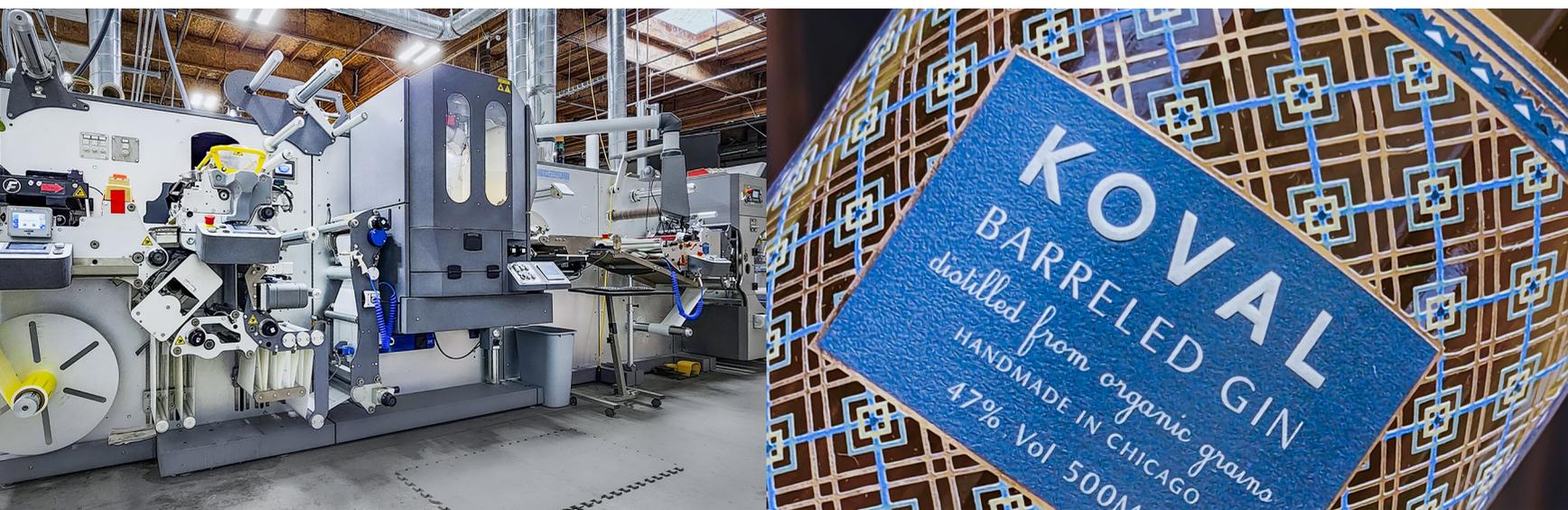


Il converter californiano, parte di Resource Label Group, stabilisce nuovi livelli di produttività, qualità e creatività con la tecnologia del costruttore italiano

Paragon Label crea etichette da vino “estreme” e prospera con il laser di Cartes Gemini

di Lorenzo Villa



Paragon Label nasce a Petaluma, nella baia di San Francisco, nel 1999. L'azienda è situata al confine tra la Contea di Sonoma e la leggendaria Napa Valley, il cuore pulsante della produzione vinicola americana, avviata nel Sud dello Stato dai missionari spagnoli nel diciottesimo secolo. Solo a partire dagli anni Ottanta del Novecento, tuttavia, i vini californiani guadagnano visibilità e prestigio

nei mercati internazionali, dove si impongono per il loro corpo, la morbidezza e i profumi intensi, che li posizionano in competizione con i migliori prodotti francesi, italiani e spagnoli.

Con circa 5.000 cantine, che rappresentano l'86% della produzione nazionale, la California è sia terra di vini che di etichette di pregio – come quelle realizzate da Paragon Label e progettate da agenzie specializzate nel packaging design per il settore vinicolo.

Per due decenni, Paragon Label cresce investendo in tecnologie sempre più sofisticate, abbracciando la stampa digitale, testando le carte più preziose, ed esplorando tutte le opportunità possibili nel campo della nobilitazione.

Nel 2018, forte della sua verticalità nel campo del vino e dei liquori, di professionalità uniche e di una clientela consolidata e prestigiosa, l'azienda entra a far parte di Resource Label Group, il terzo produttore di etichette

negli Stati Uniti.

Nel 2023, infine, per efficientare le lavorazioni on-demand e creare nuovi livelli di decorazione, Paragon Label ha introdotto un sistema di fustellatura laser Cartes Gemini GE362WL, con cui ha conquistato nuovi segmenti di mercato.

|| In alto: a sinistra, la Cartes Gemini GE362WL con sistema di fustellatura laser scelta da Paragon Label; a destra, un'etichetta realizzata dall'azienda.



Tecnologia analogica e digitale per clienti e designer esigenti

Il mercato delle etichette enologiche è soggetto più di altri a mode e tendenze. I produttori di vino, infatti, fanno a gara per rendere le bottiglie più accattivanti, sia in termini di design che di nobilitazioni. Da sempre, per soddisfare la sua clientela più esigente, Paragon Label investe in tecnologie differenzianti e studia combinazioni originali di supporti, tecniche di stampa ed effetti speciali.

«Le cantine cercano sempre qualcosa di nuovo per distinguersi dai concorrenti, e far sì che il loro prodotto risalti sullo scaffale», spiega Jeremy Jolly, Operations Manager di Paragon Label. «Ogni giorno dialoghiamo con designer e cantine che ci chiedono di andare oltre ciò che è possibile con la sola grafica».

Nei suoi reparti produttivi, il converter utilizza linee di stampa flexo HD Mark Andy LP3000 e Nilpeter MO4 con cui produce efficacemente etichette di qualità paragonabile all'offset con tirature fino ad alcuni milioni di pezzi. Le piccole tirature sono affidate a una HP Indigo 6900 e una 6800. La nobilitazione, invece, è eseguita con dispositivi offline e con una linea dedicata. I supporti più utilizzati sono gli autoadesivi con frontali in carta naturale e BOPP, oltre che diverse tipologie di film per imballaggi flessibili.

La sfida delle piccole serie e della personalizzazione spinta

I produttori di vino subiscono la crescente polarizzazione tra prodotti di massa – che richiedono un packaging premiumizzato per il vasto pubblico che acquista vini di valore medio/basso – e prodotti di nicchia o edizioni speciali, dedicati a una clientela altospesente, abituata ad acquistare in enoteca e al ristorante.

Per soddisfare anche le esigenze più peculiari, Paragon Label si è specializzata nella gestione di piccoli quantitativi, nella personalizzazione spinta, e nelle nobilitazioni più raffinate per vini e liquori d'alta gamma o da collezione. L'azienda, inoltre, ha messo a

punto una selezione di materiali di pregio, e introdotto tecniche di numerazione, serializzazione, fustellatura e intaglio.

«Le commesse sono più piccole e frammentate. Spesso le cantine ordinano le etichette all'ultimo momento, quando il vino è pronto da imbottigliare», racconta Jolly. «Se la stampa digitale risolve una parte del problema, fustellatura e lavorazioni speciali sono un collo di bottiglia da sciogliere». Pur utilizzando già la tecnologia laser, combinata ad altri sistemi di decorazione obsoleti, a fine 2022 Paragon Label decide di investire in una nuova tecnologia di taglio laser per fustellare e nobilitare le etichette in modo più produttivo, efficiente e preciso.

1) L'interfaccia di controllo di Cartes Gemini. 2) Da sinistra, Ken Bradely e Jeremy Jolly di Paragon Label.

Le ragioni per scegliere Gemini

Il team di Paragon Label testa più soluzioni e infine sceglie di acquistare la piattaforma Gemini di Cartes. A convincere il converter americano sono anzitutto la qualità costruttiva, il grande numero di macchine installate, i riscontri positivi ricevuti da colleghi e gli eccellenti risultati dei test eseguiti.

«Abbiamo testato altre tecnologie già in uso tra le 31 aziende del gruppo, ma il risultato ottenuto con Cartes è andato oltre le aspettative», riferisce Jolly. «Gemini è un concentrato di funzionalità e ripetibilità, e la possibilità di avere personalizzazioni è senza eguali». Paragon Label sceglie una configurazione GE362WL con trattamento corona, flexo semirotaativa con sovrallaminazione e cold foil, doppia sorgente laser, dispositivo di uscita con lame a posizionamento automatico e riavvolgitore turret. Gemini si rivela sorprendente per le sue numerose funzionalità esclusive, tra cui la tecnologia ILC (Invisible Laser Cutting), che consente di eseguire tagli senza bordi bianchi anche su materiali scuri, e l'esclusivo sistema di delaminazione e taglio sul retro dell'etichetta. Inoltre, Paragon Label resta colpita dall'approccio sartoriale di





3) e 4) Le etichette vincitrici delle edizioni 2023 e 2024 dei Leaf Awards realizzate con Gemini GE362WL. 5) Da sinistra, Jeremy Jolly di Paragon Label, Jeff Peterson di FSEA e Michael Debard di Cartes.

agon Label, e delle prestazioni della tecnologia Cartes, il converter ha vinto numerosi premi per le sue etichette enologiche, incluso quello per il miglior uso della tecnologia laser, nell'ambito dei Leaf Awards organizzati dalla Foil & Specialty Effects Association.

Una partnership destinata a durare nel tempo

Al di là di macchinari e tecnologie, la relazione tecnico-commerciale tra Paragon Label e Cartes si è trasformata in una partnership e in un processo di R&D congiunto, che vede le due aziende unite nella soluzione di sfide tecniche e applicative sempre più complesse. «Amiamo spingere le macchine oltre i limiti, e se spieghiamo a Cartes cosa vogliamo fare, loro ci supportano nel raggiungere l'obiettivo» conclude Jolly. «Cartes ci ispira, e se non ha una risposta istantanea, in pochi giorni torna sempre da noi con la soluzione». Oggi, Paragon Label si prepara ad alzare ulteriormente l'asticella nei suoi processi di nobilitazione, e ad investire in una linea Cartes con tecnologia di verniciatura e foiling digitale Jet D-Screen.



Jeremy Jolly
Operations Manager
di Paragon Label

“Gemini ci ha aiutati a creare un nuovo mercato, a servire nuovi clienti, a offrire alle cantine soluzioni decorative pronte per lo scaffale.”

Cartes, che offre all'etichettificio innumerevoli opzioni di personalizzazione della macchina.

La tecnologia “all-in-one” per imporsi come trendsetter

A circa un anno dall'introduzione di Cartes Gemini, Paragon Label taglia più efficacemente i piccoli lotti, senza produrre fustelle e garantendo ai suoi clienti tempi di consegna ridotti e costi più bassi. Anche sul fronte commerciale, poter gestire rapidamente più lavori in sequenza ha permesso all'azienda californiana di conquistare più clienti medio/piccoli, accrescendo il numero di commesse, il fatturato e le marginalità. Sul fronte applicativo, inoltre,

l'azienda ha spinto all'estremo l'uso del laser per intagli decorativi: una lavorazione che Cartes Gemini esegue con risultati impeccabili grazie all'estrema precisione del sistema di aspirazione dello scarto. «Gemini ci ha aiutati a creare un nuovo mercato, a servire nuovi clienti, a offrire alle cantine soluzioni decorative pronte per lo scaffale, e ad aumentare il giro d'affari», sottolinea Jolly. «Alcuni clienti vengono da noi dopo aver visto le etichette prodotte per altre cantine o i campioni che inviamo loro, e nella maggior parte dei casi decidono di affidarci i loro progetti più creativi e tecnicamente sfidanti». A riprova della maestria di Par-